

SCENA 6 – Epilogo.

La *philosophie* e la marcia verso la Rivoluzione (1772-1794)

Le nuove idee illuministiche si affermano anche a Palazzo. Nel 1772, D'Alembert è eletto Segretario dell'Accademia delle Scienze, nel '74 Turgot è ministro delle finanze.

È il trionfo della *Philosophie* e del libero pensiero. Nel 1778, dopo decenni di esilio, Voltaire rientra a Parigi, come un Papa-Re, acclamato dalle folle. Siamo ai prodromi della Rivoluzione (1778-1789). Il pensiero dei vecchi enciclopedisti e dei giovani Condorcet e Cabanis, ha contribuito a formare una coscienza generale, critica e radicale, e una cultura d'opposizione che abatteranno l'*Ancien Régime* incapace di riformarsi. La Rivoluzione scoppia nel 1789 e vince. Ecco le tre Dichiarazioni dei

Diritti dell'Uomo e del Cittadino (1789-1795) e la prima Repubblica, «una e indivisibile». Al termine delle vicende rivoluzionarie la figura del Marchese D.A.F. De Sade troneggia sul patibolo di Luigi XVI, consolato dal solo Talleyrand. «È colpa di Voltaire! È colpa di Rousseau!...» sarà il grido degli antigiacobini, «coscienze per bene» del dopo '94. Voltaire, Rousseau e Diderot s'allontanano dal vecchio mondo, salutando e sorridendo: «non temete, ritorneremo...».



LA MARCIA TRIOFALE DELLA PHILOSOPHIE - 1772. Nell'aula magna dell'Accademia delle Scienze di Francia si svolge la cerimonia di elezione di D'Alembert a Segretario Perpetuo, carica assunta succedendo a Fontenelle e a Duclos. L'aula è piena di letterati, scienziati, uomini di legge in parrucca. Parla il Presidente, il grande matematico e astronomo Alexis-Claude Clairaut...

...E PER LE DETTE RAGIONI,
SIGNORI DELL'ACCADEMIA

ANCORA PROFONDAMENTE
ADDOLORATI PER LA MORTE DEL
NOSTRO CARO COLLEGA DUCLOS

SONO LIETO DI
NOMINARE IL SIGNOR JEAN
LE ROND D'ALEMBERT

SEGRETARIO
PERPETUO DELLA NOSTRA
ACCADEMIA

PER
SUOI MERITI LETTERARI,
SCIENTIFICI E CULTURALI
UNIVERSALMENTE NOTI.

DOPO FONTENELLE, E' A LUI
CHE LA FRANCIA DEVE LE PROPRIE
GLORIE MAGGIORI CHE HANNO
ELEVATO IL SUO NOME ALTO FRA LE
NAZIONI D'EUROPA. A VOI LA
PAROLA JEAN

GRAZIE.

SIGNOR
PRESIDENTE
SIGNORI...

SONO COMMOSSO E'
UN IMMENSO ONORE PER
ME RICEVERE DA NOSTRA
MAESTA' IL RE



LA CARICA DI
SEGRETARIO PERPETUO
DI QUESTA NOBILE
ISTITUZIONE CHE DA
QUASI UN SECOLO
ESALTA E PERPETUA
L'OPERA DELLO SPIRO
DELLA NOSTRA GRANDE
NAZIONE FRANCESE CHE
NOI TUTTI QUI
RAPPRESENTIAMO



MA IO NON
SAREI QUI, A
RINGRAZIARVI
PER TALE
GRANDE ONORE



CHE MI HA
CONDOTTO A VOI IN
QUESTA AUGUSTA
SEDE...

SE NON FOSSE
IN VIRTU' DI UNO
SPIRITO ANCORA
PIU' ALTO



E' LO SPIRITO
FILOSOFICO!

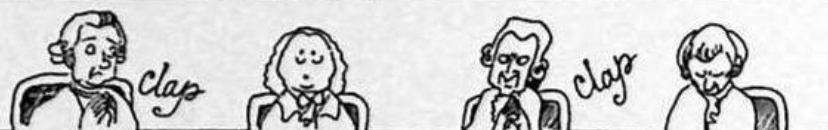
LO SPIRITO DI UN
INTERO SECOLO, IL
NOSTRO, CHE HA OSATO
INFRANGERE LE CATENE
DELLA BARBARIE



E DISSIPARE LE TENEBRE
DELL'IGNORANZA, ESALTANDO IL
TALENTO NATURALE, I MERITI
SPIRITUALI CONTRO L'ARBITRIO
DELLA FORTUNA E DELLA
NASCITA...

CON LA MIA OPERA. QUI, IN QUESTO ALTO CONSENSO, MI AUGURO DI ESSERE ALL'ALTEZZA DEI COMPITI CHE TALE SPIRITO CI AFFIDA E DI ADEMPIERE CON DIGNITA' AI SUOI DOVERI

AL SOLO FINE DI TENERE ALTO IL NOME DELLA NOSTRA ACCADEMIA, IL SUO VALORE E QUELLO DEL GRANDE PAESE CHE ABBIAMO L'ONORE DI SERVIRE.



1774. Robert Jacques Turgot, economista della scuola fisiocratica insieme a François Quesnay (medico di Luigi XV), già autore di vari articoli per l'*Enciclopedia*, tra cui «Fiera» e «Fondazione», viene nominato dal nuovo re Luigi XVI, «Controllore generale», ossia ministro delle finanze del regno. Dopo l'elezione di D'Alembert, due anni prima, è il vero, definitivo trionfo politico della *Philosophie*! Il Re di Francia gli affida il rotolo di pergamena con le consegne di nuovo ministro. Turgot parla alla gente di corte. Come dirà Michelet: «Troia stessa s'imbarcò da sola, tutt'intera, nel cavallo di Troia...»



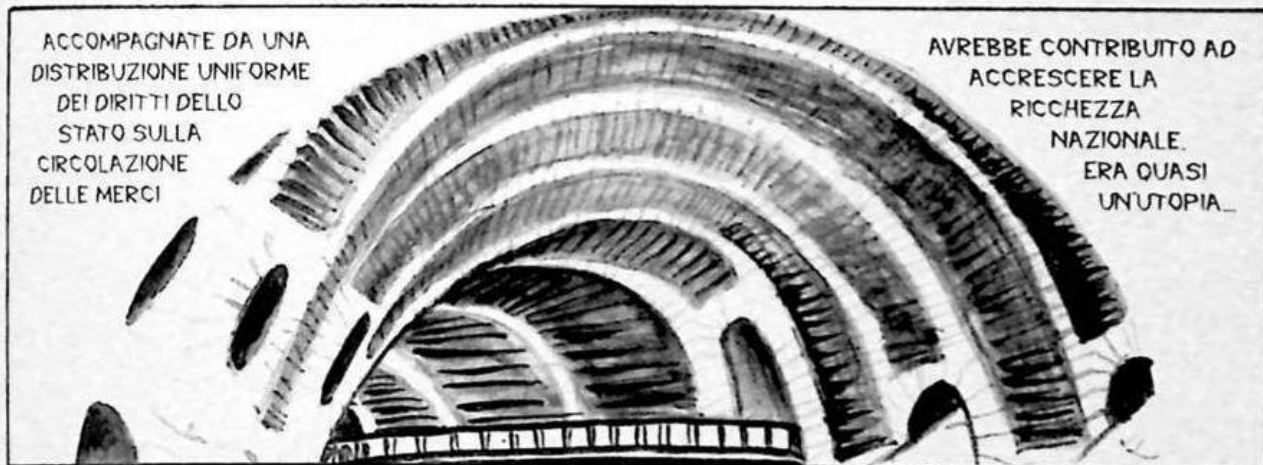
ORA RIPENSO A
QUANDO, ORMAI
VENT'ANNI FA

INIZIAI LA MIA CARRIERA SOSTENENDO LA TESI ALLORA
IMPOPOLARE CHE LA LIBERTA' DEL
COMMERCIO E LA DIMINUZIONE DELLE
IMPOSTE SUI BENI DA ESPORTARE
ALL'ESTERO



ACCOMPAGNATE DA UNA
DISTRIBUZIONE UNIFORME
DEI DIRITTI DELLO
STATO SULLA
CIRCOLAZIONE
DELLE MERCI

AVREBBE CONTRIBUITO AD
ACCRESCERE LA
RICCHEZZA
NAZIONALE.
ERA QUASI
UN'UTOPIA...



NON SOLO LE GRANDI FIERE
COMMERCIALI DOVEVANO ESSERE
L'OCCASIONE DI QUESTA LIBERTA'

MA UNEGUALE RIPARTIZIONE
DEI DIRITTI SUL TERRITORIO E
UNA DIMINUZIONE DELLE TASSE



AVREBBE, DI FATTO,
COMPIUTO QUESTO
IMPORTANTE PASSO.

E AD UNECONOMIA DELLE «FONDAZIONI»
RELIGIOSE, CON I LORO PRIVILEGI, ESENZIONI, DIRITTI
PARTICOLARI, CHE SI BASANO SULLA CARITA',
FAREMO SUCCEDERE UN GOVERNO DELLA LIBERTA' E
DELLA CONCORRENZA TRA EGUALI.

NOI CONTINUEREMO
SU QUESTA STRADA!





Appena uscito dal salone reale, gli enciclopedisti amici di Turgot – Quesnay, D'Alembert, Diderot, d'Holbach, Grimm ecc. – lo prendono in spalla e lo portano in trionfo per le strade di Parigi. È una grande vittoria delle tesi sostenute dall'*Encyclopédie* in tema d'economia....

L'abate Galiani fu invece il primo critico feroce del regime economico del *laissez-faire*, *laissez-passer*, dopo le grandi carestie degli anni '70 – dovute proprio alla liberalizzazione del commercio. Anche Diderot si «convertì» ad una concezione social-popolare dell'economia di Stato delle sussistenze, una sorta di «Welfare» illuministico...



L'APOTEOSI DI VOLTAIRE E LA RIVOLUZIONE – 1778. Dopo l'incoronazione del re Luigi XVI (1772) e l'ascesa di Turgot, il clima politico è del tutto favorevole alle nuove idee filosofiche. Voltaire, in esilio da vent'anni (1758) a Ferney, circondato da una piccola corte di amici, rientra trionfalmente a Parigi, il 10 febbraio 1778, in occasione della rappresentazione della sua ultima tragedia, l'*Irene*. Morirà a Parigi il 30 maggio, stremato dalle fatiche. Nel tempo del suo breve soggiorno conosce una vera e propria apoteosi. Pochi mesi dopo, il 2 luglio, ad Ermenonville, presso l'amico marchese di Girardin Jean-Jacques Rousseau, il suo maggiore avversario filosofico, lo seguirà nella tomba.



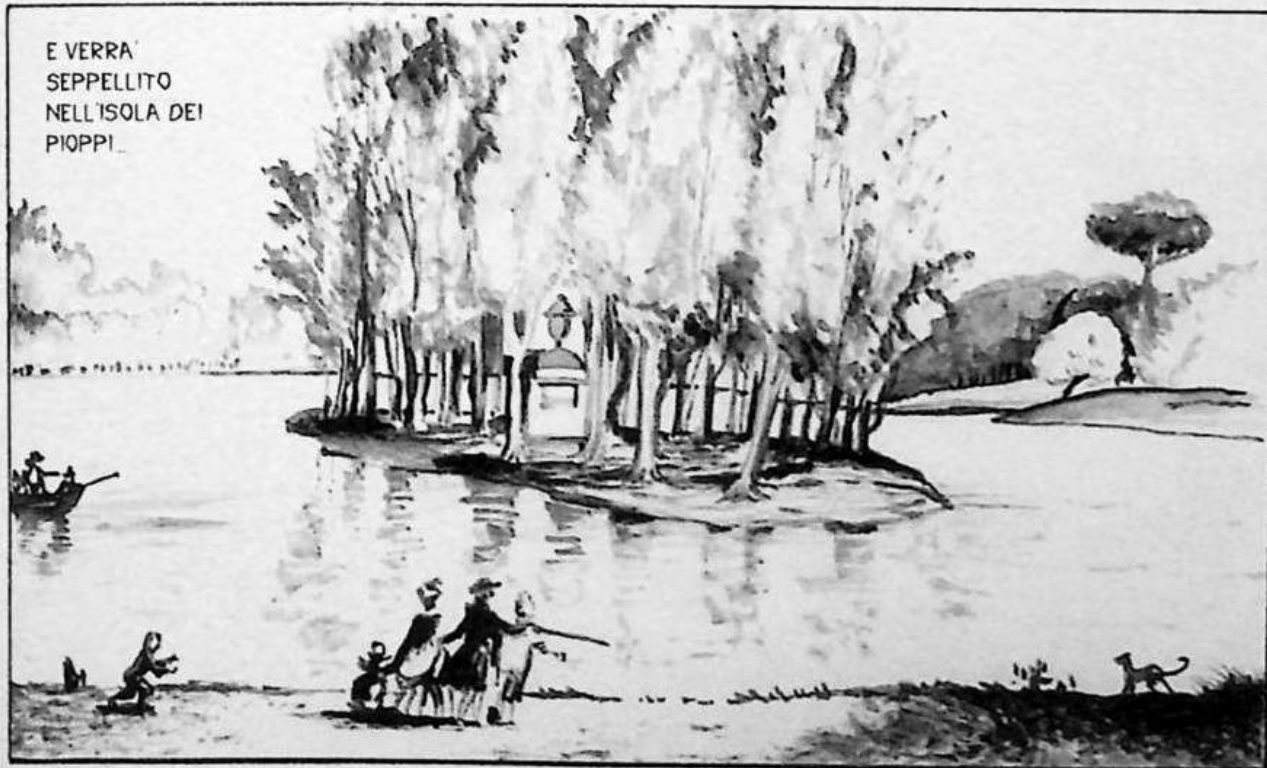
Intanto, Rousseau, esiliato ad Ermenonville, nel sud della Francia, lontano da parenti e amici, chiede alla moglie, Thérèse Levasseur, di metterlo al riparo dalle iniquità del vecchio mondo, dalle luci dell'esteriorità...

AH, CHIUDI, CHIUDI LA
FINESTRA DEL SALONE!
CHIUDILA THÉRESE,
PRESTO!

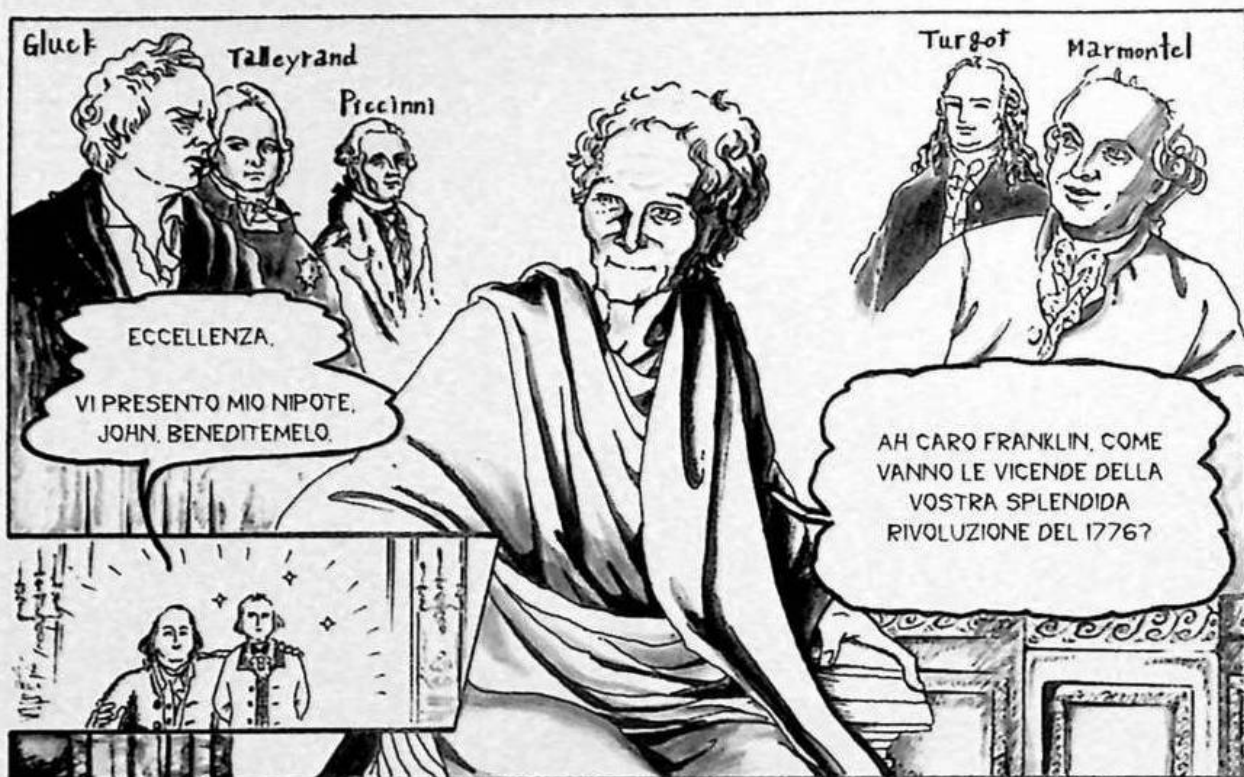


MENTRE VOLTAIRE TRIONFA A PARIGI, ROUSSEAU MUORE IN SOLITUDINE NEL SUO EREMO DI PROVINCIA

E VERRÀ
SEPPELLITO
NELL'ISOLA DEI
PIOPPI...



Voltaire è ospite nel palazzo del Marchese de Villette all'angolo della rue de Beaune e il Quai des théatins (oggi «Quai Voltaire»); nel salone del Marchese, il *philosophe* siede su un trono, come un Papa, accogliendo amici, ammiratori e avversari.... Gli si fanno incontro Gluck, Piccinni, Turgot, Talleyrand, Marmontel. Tutti fanno carte false per andarlo a trovare e Voltaire li «benedice» senza distinzione. Viene in visita persino l'americano Benjamin Franklin, uno dei capi della Rivoluzione americana (1776), padre fondatore degli Stati Uniti, accompagnato dal nipote diciassettenne...





HA
SCRITTO UN
BEL SAGGIO
SUL CALCOLO
INTEGRALE
(1765)

ESSAI
SUR
L'APPLICATION DE L'ANALYSE
A LA PROBABILITE

ESSAI
SUR L'APPLICATION
DE L'ANALYSE
A LA
PROBABILITE

LE LETTERE DI UN TEOLOGO (1774) E MOLTI
ARTICOLI DI MATEMATICA PER IL SUPPLEMENTO
DELL'ENCICLOPEDIA, DI JEAN-BAPTISTE ROBINET.

DI CUI IO
NON SONO
RESPONSABILE



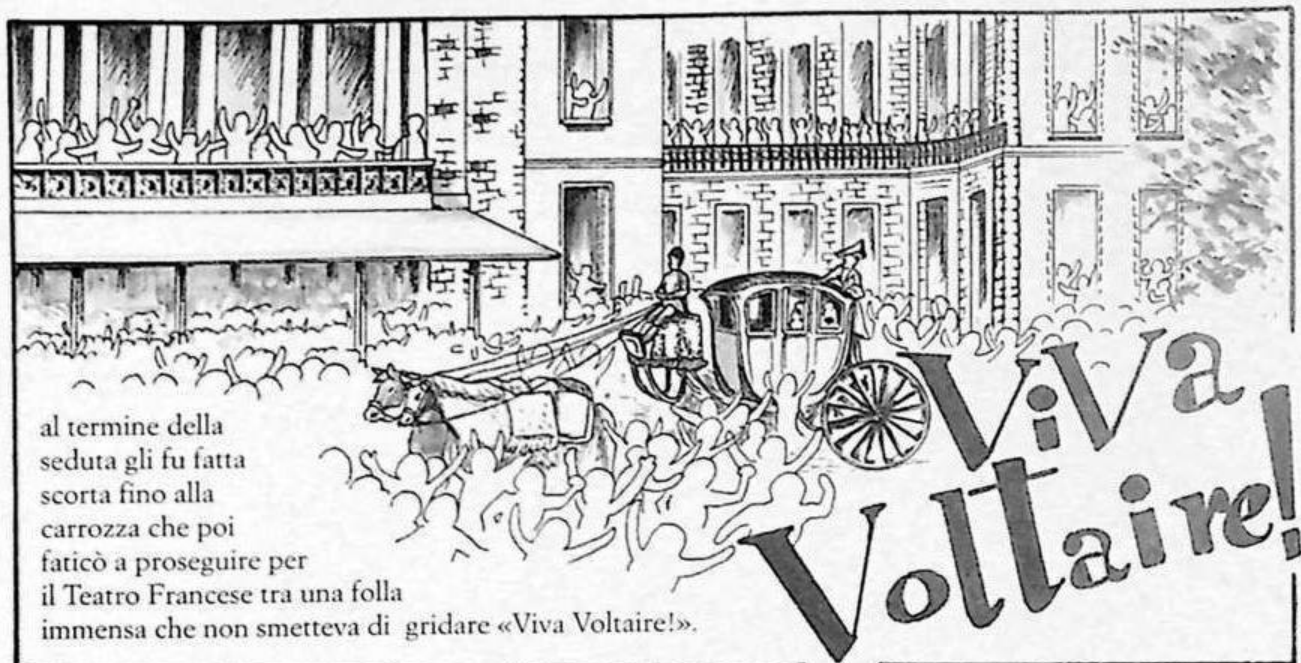


La mattina del 30 marzo 1778 fu la giornata trionfale di Voltaire, accolto ovunque da ovazioni di popolo e ossequi delle autorità. Nel pomeriggio si recò al Louvre per una riunione dell'Accademia delle scienze di cui era stato appena eletto Presidente. Mentre usciva da casa la sua carrozza fu accompagnata da un fitto corteo di folla che non cessò mai di applaudire.

DES ACADEMIES



Tutti gli accademici uscirono ad incontrarlo. D'Alembert, in qualità di Segretario Perpetuo, gli fece un Elogio che lo commosse profondamente... era il vecchio amico di sempre, destinatario di tante lettere dall'esilio, assediato anch'egli, che ora lo accoglieva ufficialmente dal soglio più alto della cultura nazionale...



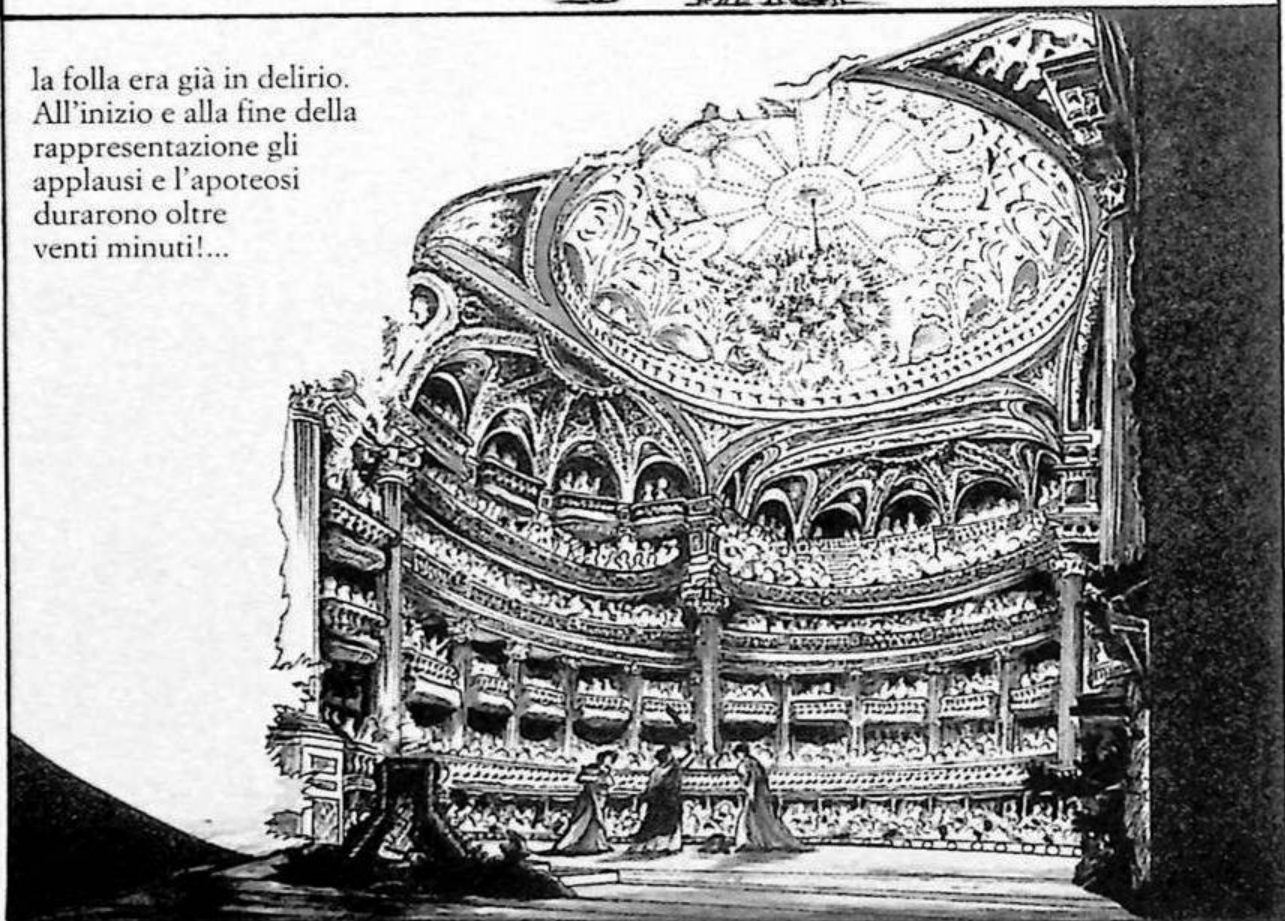
al termine della
seduta gli fu fatta
scorta fino alla
carrozza che poi
faticò a proseguire per
il Teatro Francese tra una folla
immensa che non smetteva di gridare «Viva Voltaire!».

Una volta dentro al teatro,
oggi detto della
Comédie française



in cui si
rappresentava
l'Irène

la folla era già in delirio.
All'inizio e alla fine della
rappresentazione gli
applausi e l'apoteosi
durarono oltre
venti minuti!...



Eviva
Voltaire!

Eviva
il nuovo Sofocle!



ONORE AL FILOSOFO CHE
INSEGNA AGLI UOMINI A PENSARE!

GLORIA AL
DIFENSORE DI
CALAS!



«AGLI OCCHI DI PARIGI INCANTATA /
RICEVI IN QUESTO GIORNO UN OMAGGIO /

CLAP
CHE OLTRE LE
EPOCHE E I SECOLI
CONFERMERA' /

LA SEVERA
POSTERITA' /

NOI
TU NON
HAI BISOGNO / DI
RAGGIUNGERE LA
NERA RIVA DELL'ADE /

PER GODERE
DELL'ONORE /
DELL'IMMORTALITA' /

O VOLTAIRE
RICEVI LA CORONA /



Voltaire
viene coronato d'alloro dagli attori.
Una di loro, Madame Vestrice, protagonista
della commedia, recita alcuni versi in suo onore







1791. Le spoglie di Voltaire vengono traslate in gran pompa nel Panthéon, nuovo tempio laico della Repubblica: «ai grand'uomini, la Patria, riconoscente... ecco i nostri dèi...».



Nel 1794 sarà la volta delle spoglie di Rousseau.

L'epilogo dell'Illuminismo sarà, dopo la Rivoluzione, la guerra civile suscitata dalla rivolta dei contro-rivoluzionari in Vandea



seguita all'esecuzione del Re Luigi XVI il 21 gennaio 1793, e la proclamazione della prima Repubblica, «Una e Indivisibile...»



È la lotta, più che ventennale, per l'affermazione dello stato di diritto in tutta Europa...

diritto «esportato» con le armi dalla
dittatura napoleonica (1799-1814).



Durante il precedente biennio democratico e giacobino (1793-94)
la Rivoluzione, come una nuova Minerva, divorò i propri stessi figli.
Cadde, nel 1794, la testa di Antoine-Laurent Lavoisier

FRANCESCO MUOIO
INNOCENTE



il fondatore della
chimica moderna,
nuova scienza su
base quantitativa...



PERCHÉ MI SONO BATTUTO
PER UN MIGLIORAMENTO
DELLE CONDIZIONI
DELLE CAMPAGNE

E PER
L'APPLICAZIONE
DELLE CONOSCENZE
DELLA NATURA
ALL'ECONOMIA E AL
BENESSERE DI TUTTI
GLI UOMINI



e quello stesso anno il marchese di Condorcet, esponente del partito girondino, morì suicida in carcere



dove scrisse il grande Saggio di un quadro storico dei progressi dello spirito umano (1794).



L'opera si conclude, nonostante tutto, con un atto di fede nel progresso e nell'avvenire di una Repubblica mondiale e universale...

DOPO
TANTO SANGUE
E VIOLENZA

CAUSATI
DALL'ARBITRIO
DELLE VECCHIE
LEGGI CHE ORA VOI
AVETE ABBATTUTO.

FRANCESI!!!!

S
A
D
E

ANCORA UNO
SFORZO PER ESSERE
DEI VERI
RIVOLUZIONARI!!...





La Rivoluzione e l'Illuminismo finiscono, lasciando corso alla violenza antica, ben più feroce e spietata, della Restaurazione (1814-1830). La morale e la politica dei reazionari europei di tutti i colori, Joseph de Maistre in Francia e in Savoia, Edmund Burke in Inghilterra ed Eduard Gentz in Germania, suggellano la fine della vicenda rivoluzionaria con un chiaro, esplicito atto d'accusa:

E' COLPA DELL'ILLUMINISMO
E DEL MATERIALISMO!

E' COLPA DI
VOLTAIRE!

E' COLPA DI
ROUSSEAU!

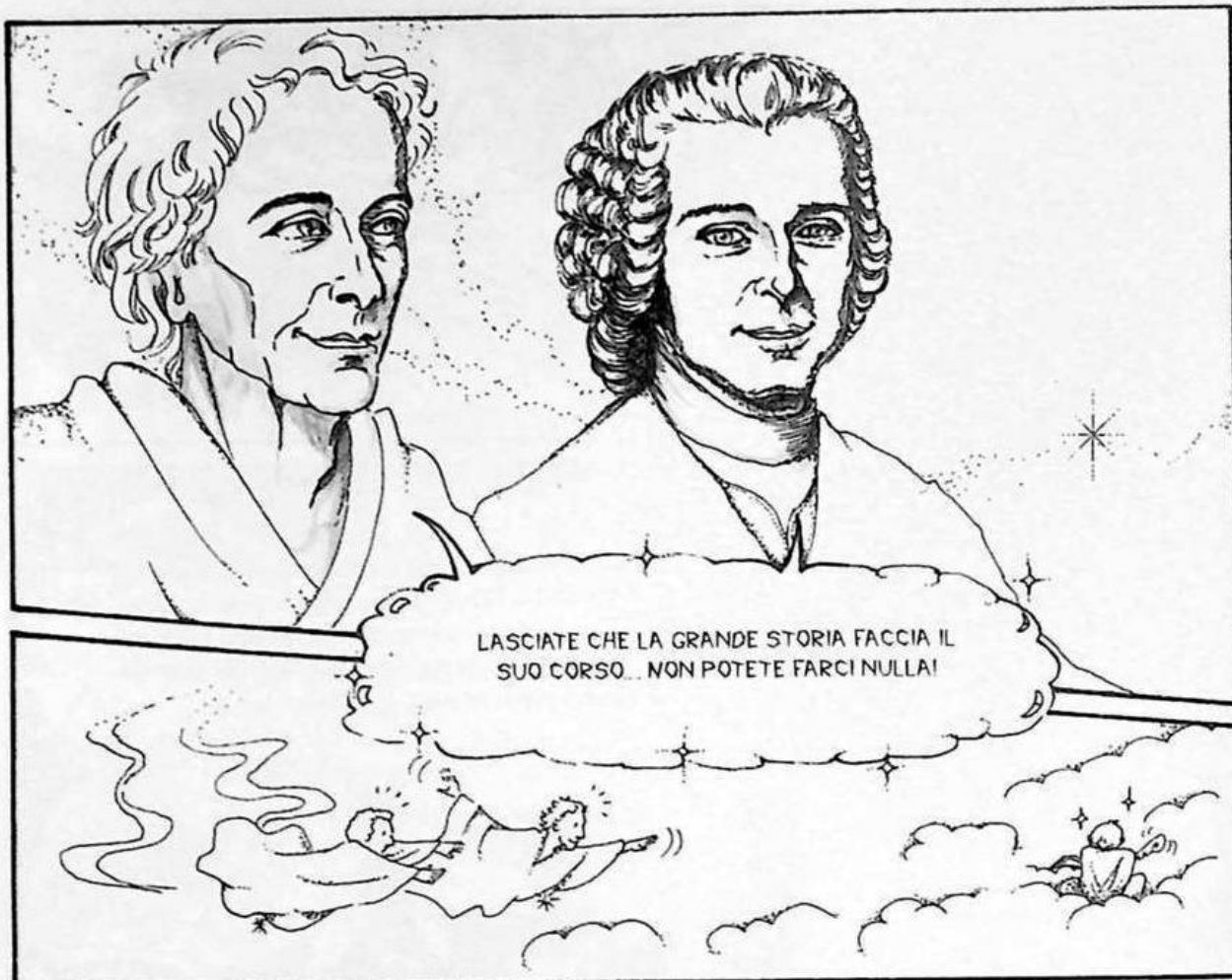
De
Maistre

Burke

Gentz

PER UNA VOLTA CHE
CI HANNO MESSI
D'ACCORDO, IN POLITICA!

NON C'E'
NESSUNA «COLPA».
CRISTIANUCCI BELLII



E A QUEI TRE PII
VAMPIRI DICIAMO

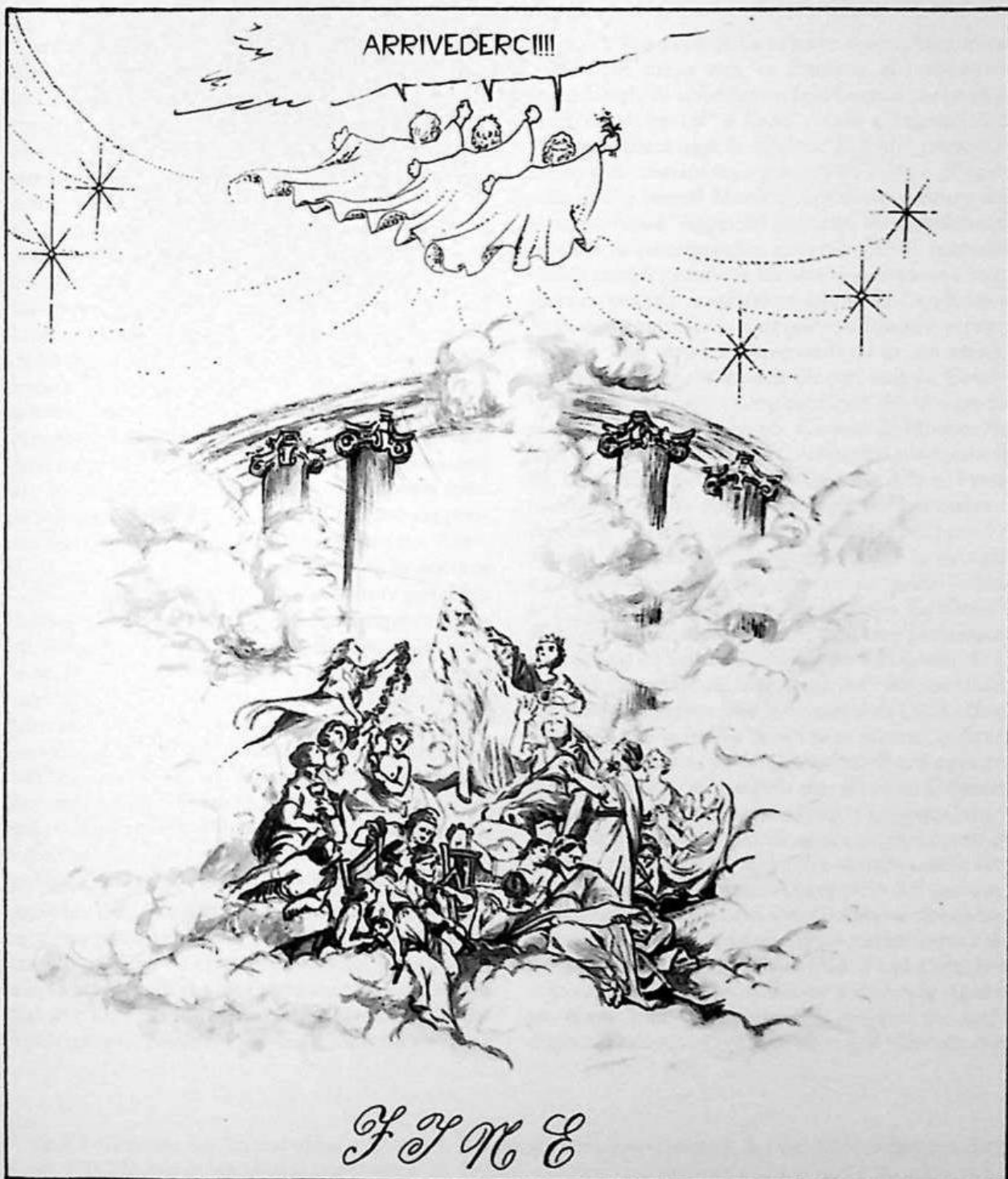
ATTENTI!!



NON VI
COSTERA' NULLA
ATTENDERCI!!



ARRIVEDERCI!!!!



FINE